

Allarme Fipe: "Senza cassa Covid, a rischio altri 50mila posti"

shutterstock-1675369393-6a83fcda

E' allarme rosso per i lavoratori del turismo, dell'ospitalità e della ristorazione. Settori tra i più colpiti dalla pandemia, che si trovano in questi giorni a fronteggiare una situazione senza precedenti: bar, ristoranti e alberghi sono regolarmente aperti, ma senza avventori. E con l'[estensione del super green pass dal 10 gennaio](#).

*"Nelle città d'arte e in particolare nei centri storici, la situazione è tornata di grandissima crisi", ha sottolineato da parte sua il direttore generale della Fipe-Confcommercio **Roberto Calugi**, ricordando che nel 2020 hanno chiuso in Italia 20mila aziende e nel 2021 si prevede la chiusura di altrettante.*

Sul tavolo anche la proroga degli ammortizzatori Covid, senza la quale sono a rischio altri 50mila posti di lavoro solo nel settore dei pubblici esercizi. E' la richiesta della Federazione italiana dei Pubblici

esercizi che lancia l'allarme insieme alla sua associata **AIGRIM** -

Associazione delle Imprese di Grande Ristorazione e servizi Multilocalizzate, in seguito all'esaurimento degli effetti della Cassa integrazione Covid, scaduta lo scorso 31 dicembre.

La richiesta di **ulteriori 13 settimane di cassa Covid**, riguarda soprattutto quelle attività che più di altre stanno subendo le conseguenze delle limitazioni e dall'incertezza creata dal risalire della curva dei contagi. *"Se il Governo non interverrà con una proroga degli ammortizzatori Covid sono a rischio*

altri 50mila posti di lavoro solo nel settore dei pubblici esercizi” è infatti l’allarme di Fipe.

In particolare i **pubblici esercizi presenti nelle città d’arte**, colpiti dalla mancanza di turismo internazionale, alle attività di [catering e banqueting](#), legate a cerimonie ed eventi, alla ristorazione collettiva, penalizzata anche dal massiccio ricorso allo smart working, e quella commerciale, svolta soprattutto lungo gli accessi turistici del Paese: aeroporti, stazioni ferroviarie, aree di servizio autostradali. A queste fattispecie si aggiunge la drammatica situazione delle **discoteche e dei locali di intrattenimento** ad oggi nuovamente chiuse, e le difficoltà delle sale gioco lecite, pesantemente colpite dalle misure di restrizione.

“Le catene della ristorazione in viaggio – aggiunge **Cristian Biasoni**, presidente di



AIGRIM – in particolare nelle stazioni ferroviarie e negli

*aeroporti, stanno soffrendo in modo particolare della recrudescenza della pandemia. Così come la ristorazione che beneficiava ampiamente dei flussi turistici. Inoltre, per la **ripartenza dello smart working**, anche i normali flussi dei pendolari si stanno riducendo notevolmente”.*

“La Fipe – conclude il presidente **Lino Enrico Stoppani** – chiede queste misure urgenti per evitare dolorose iniziative di “legittima difesa” che porterebbero a licenziamenti e a drastiche riduzioni di posti di lavoro, con gli annessi problemi sociali e le prospettive per un settore strategico per l’economia del Paese. È indispensabile, invece, preservare le competenze professionali del settore per consentire la ripresa delle attività in sicurezza quando questa fase critica sarà superata”.